



Dichiarazione stampa di **Massimo Cozza**, segretario nazionale FPCGIL Medici

La reintroduzione nel DL Anticrisi della rottamazione dei medici è una vergogna.

La maggioranza, senza alcun pudore, ha approvato ieri alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera il testo di un emendamento al DL Anticrisi, come preannunciato dal Ministro Brunetta, con il quale si reintroduce la facoltà per le aziende di rottamare i dirigenti medici e veterinari con 40 anni di contributi, compresi anche i periodi riscattati.

Lo stesso testo già bocciato qualche settimana fa dall'Aula della Camera, con una perfidia in più: la validità dei preavvisi di prepensionamento antecedenti alla cancellazione della precedente norma.

Un medico pubblico potrà essere prepensionato obbligatoriamente a 59 anni, in quanto spesso ha riscattato 10 anni tra laurea e specializzazione. Il Ministro Brunetta, sempre a 59 anni, rimarrà tranquillamente al suo posto di professore universitario, categoria esclusa dalla rottamazione come i magistrati e i dirigenti medici di struttura complessa. I cittadini sapranno giudicare.

Nello stesso DL, in modo paradossale, si obbligano invece le donne medico a lavorare fino a 65 anni e non c'è nessun riconoscimento di lavoro usurante per le guardie notturne.

Abbiamo già manifestato la nostra contrarietà a queste norme, unitariamente alle altre OO.SS mediche e veterinarie con un sit-in sotto Palazzo Vidoni. Se il Governo e la sua maggioranza perseverassero senza cambiare, ci aspetterà un autunno caldo negli ospedali e nella sanità pubblica.

Roma, 18 luglio 2009